

Rassegna Stampa

Peccato fosse puttana

**Saggio del III anno del Corso di Recitazione dell'Accademia Nazionale
D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"**

Regia di Valentino Villa

Dall'8 al 13 febbraio 2016

PECCATO FOSSE PUTTANA

DI JOHN FORD

TRADUZIONE DI NADIA FUSINI

SAGGIO DEL III ANNO DEL CORSO DI RECITAZIONE

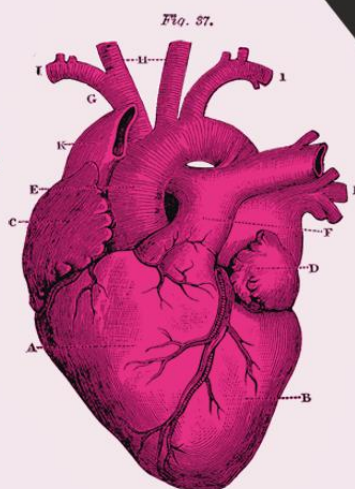
REGIA DI VALENTINO VILLA

dall'8 al 13 febbraio 2016

8-9 feb ore 20 | 10-13 feb ore 17:30 e ore 20:00

TEATRO STUDIO ELEONORA DUSE

via Vittoria,6 - Roma



d'A
Accademia
nazionale
d'arte drammatica
Silvio
d'Amico

in collaborazione con



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Articoli di presentazione

- Agenda Teatro e Critica Webzine
- Dramma.it
- Hey Event
- Recensito.net

Recensioni

- Il Manifesto, Gianfranco Capitta
- Recensito.net
- Totalità

Interviste

- Recensito.net: intervista con gli attori
- Recensito.net: intervista con Valentino Villa
- Recensito.net: intervista con costumista

Radio

- Panorama Rai Radio3

YouTube

- Servizio Recensito.net

Spettacolo:

Nei giorni di festa si trascende la quotidianità, per entrare in uno spazio diverso, delimitato dal tempo, nel quale rivedere relazioni e regole.

Un rituale di iniziazione sospeso e rarefatto proietta cinque danzatori in un mondo astratto, governato da un disordine geometrico. Un personaggio misterioso, che non svela il suo volto, domina la scena con la propria presenza-assenza, è lui "il moderatore" che alterna momenti lirici e drammatici, ludici ed ironici, che mette alla prova, che si mette in gioco, e che determina la fine.

In questa produzione il coreografo si interroga sulle possibilità di strutturare e destrutturare un proprio linguaggio compositivo costruito nel tempo, approfondendo ulteriormente il lavoro sull'interprete per ampliarne il registro, in un processo di sottile sovversione e ribaltamento delle strutture acquisite.

INFO

Indirizzo teatro: Piazza Bartolomeo Romano, 8 - 00154

Telefono: 06 5733 2772

Indirizzo mail: teatro@uniroma3.it

Orario spettacolo: ore 21.00

Prezzo biglietti: Posto unico 10,00 euro Ridotto studenti 5,00 euro

Sito web: <http://teatropalladium.uniroma3.it/>

TEATRO STUDIO "ELEONORA DUSE" (Mappa)

08 Febbraio 2016 - 13 Febbraio 2016

PECCATO FOSSE UNA PUTTANA

Credits:

Saggio del III anno del Corso di Recitazione Accademia Nazionale d'Arte Drammatica
"Silvio d'Amico"

di John Ford

traduzione di Nadia Fusini,

condotto da Valentino Villa con gli allievi del III anno

impianto scenico di Bruno Buonincontri

costumi a cura delle allieve del Corso di Costume diretto da Maurizio Millenotti, luci di Sergio Ciattaglia,

trainer Marco Angelilli

Costumi forniti da Tirelli Costumi

calzature fornite da Pompei

Spettacolo:

“Per Artaud è la tragedia di chi cerca la libertà nella rivolta assoluta – dice il regista – in una vertigine che nulla potrà fermare. Giovanni e Annabella vengono dati in pasto ai nostri allievi attori come esempi di rivoltosi in cerca di uno scontro corpo a corpo con una società normativa, con un'autorità che sa solo minacciare, con un futuro che non fa più promesse. E nell'assenza dell'ombra del padre, amare una sorella e metterla incinta, spaccare una vetrina, lanciare sassi da un cavalcavia sono la stessa cosa? Cosa vuol dire sbandierare la norma per sfogare i propri istinti, la propria libido? Fino a che punto ci si può unire tra diversi per soffocare ogni istanza di diversità? Nello spazio scenico, l'apparizione finale di Giovanni con in mano il cuore appena strappato dal corpo della sorella è uno shock, una grande sfida. Possiamo chiederci di sospendere l'incredulità cui siamo costretti per credere che quella apparizione scenica sia, solo per un momento, un cuore, un vero cuore?”

INFO

Indirizzo teatro: Via Vittoria, 6 - 00198

Orario spettacolo: alternano, l'8 ed il 9 febbraio alle ore 20 e dal 10 al 13 febbraio alle ore 17:30 e alle ore 20:00

Sito web: <http://www.accademiasilviodamico.it/interno.asp?id=51>

Altre info: Il Teatro Studio "Eleonora Duse" si trova nella chiesa dei Santi Giuseppe ed Orsola, situata all'interno dell'ex convento delle Orsoline, nel Rione Campo Marzio. L'intero edificio fu concesso nel 1839 all'Accademia di Santa Cecilia. La chiesa venne sconsacrata e divenne sala per concerti. Oggi ospita il Teatro dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" dove gli allievi mettono in scena saggi ed esercitazioni.
DATE: 8 e 9 febbraio e dal 10 al 13 febbraio

Prenotazione obbligatoria al n. 366 6815543 - attivo dal 1 febbraio - dal lun. al ven. ore 10.30 -13.00 e 14.00-15.00

TEATRO PARIOLI PEPPINO DE FILIPPO (Mappa)

11 Febbraio 2016 - 21 Febbraio 2016

DIPARTITA FINALE

Peccato fosse puttana

Dall'8 al 13 febbraio 2016 - Teatro Studio Eleonora Duse (Roma) Peccato fosse puttana di John Ford

regia di Valentino Villa

Saggio del III anno del Corso di Recitazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

Lunedì 8 febbraio, alle ore 20, al Teatro Studio "Eleonora Duse" di Via Vittoria, debutta "Peccato fosse puttana", saggio del III anno del Corso di Recitazione, regia di Valentino Villa. Lo spettacolo sarà replicato fino al 13 febbraio con due distribuzioni che si alternano, l'8 ed il 9 febbraio alle ore 20:00 e dal 10 al 13 febbraio alle ore 17:30 e alle ore 20:00. Il progetto è uno studio sul testo elisabettiano "Peccato fosse puttana" di John Ford, nella traduzione di Nadia Fusini, condotto da Valentino Villa con gli allievi del III anno. Il progetto realizza la prima collaborazione tra l'Accademia e il Centro Sperimentale di Cinematografia: il M° Maurizio Millenotti guida le sue studentesse del Corso di Costume della Scuola Nazionale di Cinema CSC nell'allestimento dello spettacolo.

Teatro Studio "Eleonora Duse" Via Vittoria, 6 - Roma

Dall'8 al 13 febbraio 2016

8 e 9 febbraio ore 20.00, dal 10 al 13 ore 17.30 e ore 20.00

Interpreti gli allievi del III anno del Corso di Recitazione, impianto scenico di Bruno Buonincontri, costumi a cura delle allieve del Corso di Costume diretto da Maurizio Millenotti, luci di Sergio Ciattaglia, trainer Marco Angelilli. Costumi forniti da Tirelli Costumi; calzature fornite da Pompei.

Ingresso libero

Con prenotazione obbligatoria per il pubblico, telefonando al n. 366 6815543 - dal lun. al ven. ore 10.30 -13.00 e 14.00-15.00

PAV snc di Claudia Di Giacomo e Roberta Scaglione

www.pav-it.eu | organizzazione@pav-it.eu (<mailto:organizzazione@pav-it.eu>)

Via Buonarroti, 30 - 00185, Roma

+39 0644702823

✉ [Email \(/index.php?](#)

[option=com_mailto&tmpl=component&template=tk_gen_free_w7&link=213d385c90b3805e2589b35548226b7635bf9711\)](#)



Tweet



G+1



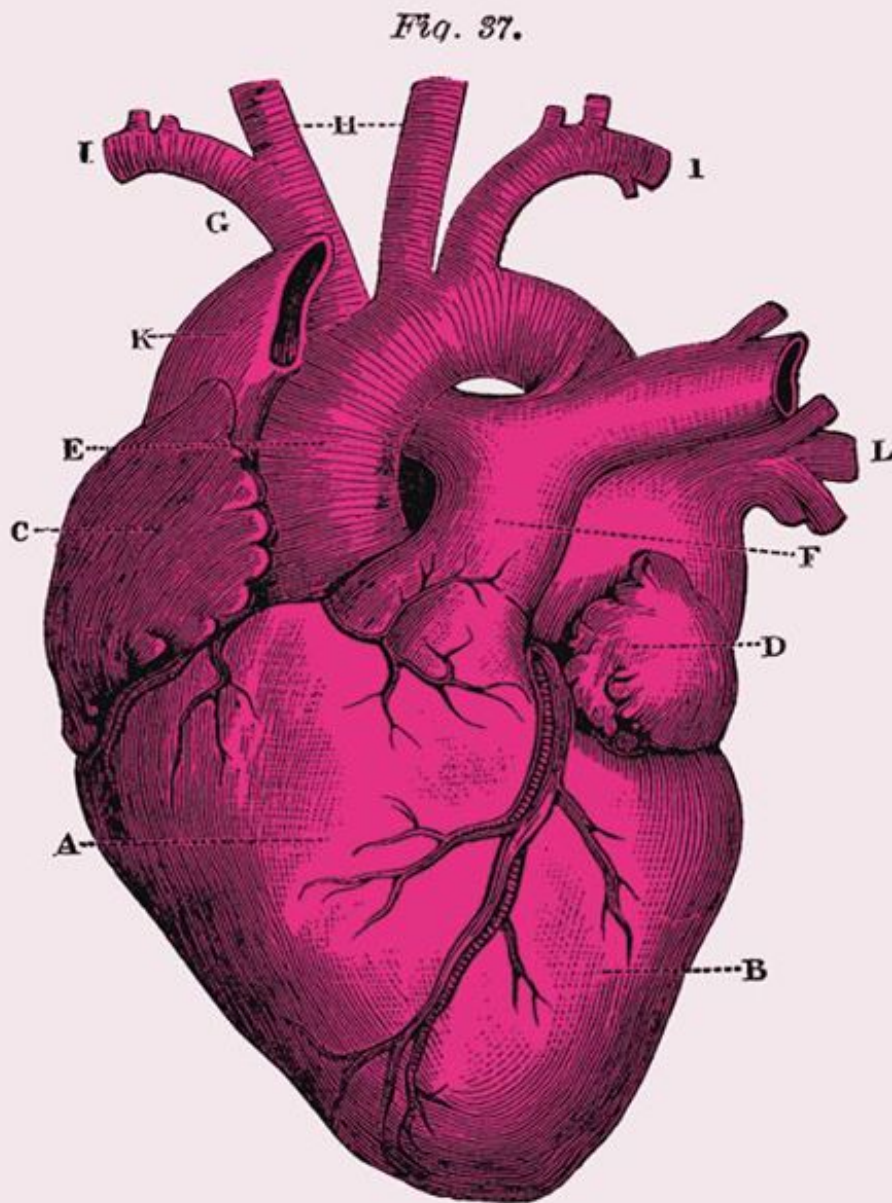
Like



0

[Heyevent.com](http://heyevent.com)

Search for a city or an event.

[See personal event tips?](#)[Sign in using Facebook](#)

Peccato fosse puttana di J. Ford regia Valentino Villa

- 08 Monday, 8 February, 20:00
- [Teatro Studio Eleonora Duse, Rome](#)

[♥ Like event](#)

Peccato fosse puttana di J. Ford regia Valentino Villa

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e il Centro Sperimentale di Cinematografia presentano "Peccato fosse puttana" di John Ford per la regia di Valentino Villa.

Saggio degli allievi del III anno di Recitazione dell'Accademia con i costumi realizzati dagli allievi del III anno del Corso di Costume diretto da Maurizio Millenotti.

Prenotazioni 366/6815543 lun-ven ore 10.30 - 13.00 e 14.00-15.00

Ufficio stampa PAV

06-44792823

216 attendees (1543 invited)

[I'm going](#)[I might go](#)

Venue



[Teatro Studio Eleonora Duse](#)

via Vittoria, 6

Share

[f Share](#)[t Tweet](#)[G+1](#)[Facebook page](#)

Similar events

- [GABRIELE, uno spettacolo di Agiteatro](#)

[Teatro dell'Orologio](#)

Tuesday, 23 February



- [DISCORSI ALLA NAZIONE - Roma - 26/27/28/29/30 apr](#)

[CHI SIAMO \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=2&ITEMID=132\)](#)[CONTATTI \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=13443&ITEMID=143\)](#)[\(http://www.recensito.net/\)](http://www.recensito.net/)

PRIMA COLLABORAZIONE TRA L'ACCADEMIA "SILVIO D'AMICO" E IL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

[Print \(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14255:prima-collaborazione-tra-l-accademia-silvio-d-amico-e-il-centro-sperimentale-di-cinematografia&Itemid=120&tmpl=component&print=1\)](#)



[\(/media/k2/items/cache/913548a9a04b55d3692f006df2c4a0a7_XL.jpg\)](#)

In occasione del Saggio degli allievi del III anno del corso di Recitazione "Peccato fosse puttana" di John Ford - regia di Valentino Villa, che debutta lunedì 8 febbraio alle ore 20 al Teatro Studio "Eleonora Duse", per la prima volta l'Accademia collabora con il Centro Sperimentale di Cinematografia: il M^o Maurizio Millenotti guida le

sue studentesse del Corso di Costume della Scuola Nazionale di Cinema CSC nell'allestimento dello spettacolo.

Il lavoro condotto in collaborazione con il Maestro Millenotti e le sue talentuose e infaticabili allieve – dichiara il regista - ha prodotto un arricchimento della riflessione sul testo di John Ford: il costume è il riverbero di un'epoca passata, un segno fittizio, uno specchio, che crea solo il simulacro di se stessi. Come se gli attori, e noi con loro, si aggirassero in un animato museo delle cere, dove è impossibile ogni appagamento.

Interpreti gli allievi del III anno del Corso di Recitazione, impianto scenico di Bruno Buonincontri, costumi a cura delle allieve del Corso di Costume diretto da Maurizio Millenotti, luci di Sergio Ciattaglia, trainer Marco Angelilli.

I Costumi sono forniti da Tirelli Costumi, le calzature da Pompei.

Lo spettacolo sarà replicato fino al 13 febbraio con due distribuzioni che si alternano, l'8 ed il 9 febbraio alle ore 20:00, e dal 10 al 13 febbraio alle ore 17:30 e alle ore 20:00.

Il Teatro Studio "Eleonora Duse" si trova a Roma in via Vittoria, 6 ; per assistere allo spettacolo è obbligatorio prenotare al n. 366 6815543 - attivo dal 1 febbraio - dal lun. al ven. ore 10.30 -13.00 e 14.00-15.00

Ufficio stampa

Rosalba Ruggeri e Laura Belloni per PAV

PAV 06-44792823 - Rosalba Ruggeri 338-8218803 Laura Belloni 349-1257101

Foto: Tommaso Le Pera

Published in

News (/index.php?option=com_k2&view=itemlist&task=category&id=15:news&Itemid=120)

.....



31 people like this.



.....

More in this category:

« In arrivo sulle scene "Millennium Bug", spettacolo ispirato a "Il Maratoneta" di Luigi Coscioni

(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14246:in-arrivo-sulle-scene-millennium-bug-spettacolo-ispinato-a-il-maratoneta-di-luigi-coscioni&Itemid=120)

27 gennaio 2016: a Montecitorio la Memoria rivive attraverso il teatro » (/index.php?

option=com_k2&view=item&id=14259:l-ultima-madre-di-giovanni-greco-presentato-a-montecitorio-in-occasione-della-giornata-della-memoria&Itemid=120)

.....

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)



"Quando Roma era un Paradiso": presentato il nuovo romanzo di Stefano Malatesta, un percorso alla scoperta del periodo d'oro della capitale (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)

È stato presentato, nella suggestiva cornice del Museo di Roma a Palazzo Braschi, il libro di Stefano Malatesta, "Quando Roma era un paradiso", edito da...

.....

TEATRO • Un testo di John Ford per i giovani della Silvio D'Amico

«Peccato fosse puttana», ovvero la vittoria dei corpi e del cuore

Gianfranco Capitta

ROMA

Un spettacolo può nascere come saggio di fine corso di allievi attori (e in effetti questo così nasce) per trasformarsi in una aggressiva epifania del miglior teatro elisabettiano, stringato e battente attorno al «peccato» che ne è sostanza. *Peccato fosse puttana* è un testo di John Ford celeberrimo già per il titolo, e da noi per il film con Charlotte Rampling che ne trasse Giuseppe Patroni Griffi (*Addio fratello crudele*, battuta dal momento più tragico del testo), messo in scena raramente, a parte la memorabile versione che Luca Ronconi dislocò dentro il Teatro Farnese di Parma (città dove il racconto è ambientato), addirittura in una doppia versione, una tutta maschile ed un'altra con attrici e attori.

Il «peccato» vero (quello del titolo è una pura interiorizzazione) è il libero corso che i nobili fratelli Giovanni e Annabella danno all'amore fisico che recipro-

camente li divora. Con tutti gli sviluppi, le distorsioni, le gelosie, le punizioni e le vendette che tale iniziativa può scatenare nel microcosmo cortigiano di una città. Prova importante per i giovani allievi del terzo anno dell'Accademia Silvio D'Amico, che per dar corpo a tutte quelle umanità estreme, giocano ogni strumento posseduto o appreso. E di quella prova il regista Valentino Villa fa una visione rara e memorabile, densa di fascino quanto di inquietudini.

Benché spettacolo costituzionalmente economico, in quanto «saggio», sia la scena di Bruno Buonincontri (cornici e specchiere riflettenti, dai notevoli effetti) che i costumi coordinati da Maurizio Millenotti con la apposita sezione del Centro sperimentale di cinematografia, rendono perfetta l'iconografia di una eterna classicità (di prevalenza ovviamente seicentesca) di questo «peccato» senza tempo, tanto blasfemo quanto vitale. Dagli armigeri alla servitù, dagli innamorati fino a madame e gentiluomi-

ni gabbati, tutti danno ai loro ruoli una grinta senza requie né appagamento.

Il lavoro più interessante del resto, è proprio la regia di Villa, che lavorando sulla traduzione di Nadia Fusini, ha ritagliato a tutto tondo i personaggi a misura degli attori, con effetti sorprendenti per dei debuttanti. Che a loro volta si mostrano già in grado di maneggiare innocenza e abie-

zione, desiderio carnale e sete di sangue, indolente estetica del corpo e saettanti scatti felini (ben *ammaestrati* da Marco Angelilli). Si entra così direttamente nella storia attraverso il desiderio di Giovanni, che lo espone alla sorella Annabella con decisione mai aggressiva, ma senza neanche il falso pudore che la situazione potrebbe far temere. La vittoria dei corpi e del cuore (nel sesso come nella morte) su regole, convenzioni e divieti è conseguente e lineare, e per lo spettatore di oggi anche rivelatrice di conflitti importanti della cultura elisabettiana.

Conflitti che nell'incon-

scio di ognuno possono scaraventare nell'oggi, in tante sfide di una condizione «orfana» che sceglie di «peccare» perché non può più opporsi in alcun modo. Repliche fino al 13 febbraio, tutti i giorni alle 17.30 e alle 20; ingresso libero, ma prenotazione obbligatoria al 366 6815543.



/FOTO TOMMASO LE PERA



Peso: 22%

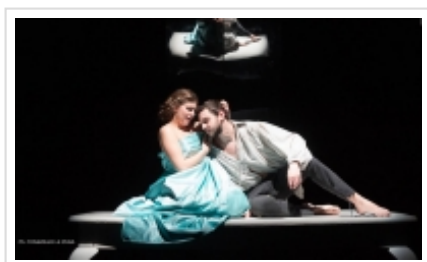
[CHI SIAMO \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=2&ITEMID=132\)](#)
[CONTATTI \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=13443&ITEMID=143\)](#)


Recensito
quotidiano di cultura e spettacolo

(<http://www.recensito.net/>)

IL CUORE DILANIATO DELLA TRAGEDIA: GLI ALLIEVI DELLA SILVIO D'AMICO IN "PECCATO FOSSE PUTTANA" DI J. FORD

Print (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14303:il-cuore-dilaniato-della-tragedia-gli-allievi-della-silvio-d-amico-in-peccato-fosse-puttana-di-j-ford&Itemid=121&tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/8c8f6bdefdd328dbab0dc1f1d7cda32f_XL.jpg)

Pascal diceva che il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce. Nel cuore di Giovanni è scritto un solo nome, quello della dolce Annabella, sua bella e innocente sorella. Un amore sbagliato, perverso, malato.

L'aberrazione dell'incesto scavalca

il tempo, la forza del tabù rinchiude i due fratelli in una prigione di vergogna dalla quale sembra non esistere via d'uscita se non l'una nelle braccia dell'altro. Tra le lenzuola, nella passione di un bacio, Annabella e Giovanni possono essere fratelli e amanti, nascosti al mondo e al disonore, consapevoli del loro peccato e forse anche del loro destino: hanno poco tempo per amarsi, per godere della loro felicità. La morte li attende entrambi, come il pianto e la vergogna.

Il dramma "Peccato Fosse Puttana" di J. Ford è stato riproposto la sera del 8 febbraio (in replica fino al 13) al Teatro Studio Eleonora Duse dagli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico. Lo spettacolo, che ha seguito la traduzione di Nadia Fusino, è stato messo in scena con la regia di Valentino Villa, che sulla scelta dell'opera ha dichiarato: "[...] è la tragedia di chi cerca la libertà nella rivolta assoluta, in una vertigine che nulla potrà fermare. Giovanni e Annabella [sono] esempi di rivoltosi in cerca di uno scontro corpo a corpo con una

società normativa, con un'autorità che sa solo minacciare, con un futuro che non fa più promesse".

E lo scontro, violentissimo, si fa interno ai personaggi, i cui cuori spaccati separano anche le menti, i corpi. Così Giovanni è terrorizzato dalla mostruosità del suo amore ma è al contempo amante ribelle e passionale quando finalmente ottiene l'amore di Annabella, prima timida e virgine poi sfrontata, forte dell'amore sanguigno di Giovanni che le cresce dentro, in una nuova vita che non porterà loro altro che morte. Anche Soranzio, il pretendente di Annabella, è dilaniato dal suo cuore che pompa sangue d'amore e di gelosia, impotente di fronte alla forza di un amore così enormemente proibito.

Animati dalla passione, dal sangue d'amore e di morte, i personaggi si muovono intrappolati negli splendidi costumi (curati dalle allieve del corso di Costume diretto da Maurizio Millenotti), come non vedessero l'ora di lacerarli, di strapparsi di dosso per dare sfogo alla libido, alla rabbia, alla violenza che innerva il loro mondo di sogno dove, dice sempre Villa, "si aggirano in un animato museo delle cere, dove è impossibile ogni appagamento".

Proprio come statue, gli attori sono sempre soli, rinchiusi in loro stessi, nelle luci e nelle ombre come in un quadro di Rembrandt, contesi tra l'amore e l'onore, tra il sacro e il profano.

Una prova non facile, quella di confrontarsi con un testo così potente e così classico, che gli allievi della Silvio D'Amico affrontano con la forza e la maturità necessarie per dare vita alla tragedia di un amore dilaniato e maledetto, di una passione violenta e sessuale.

Giuseppe Cassarà 09/02/2016

Foto: Tommaso Le Pera



100 people like this.



More in this category:

« A Cuor Contento, grande successo per il ritorno di Ferretti all'Odeon di Catania (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14302:a-cuor-contento-grande-successo-per-il-ritorno-di-ferretti-all-odeon-di-catania&Itemid=121)

Lo splendido debutto della stagione lirica palermitana con "Götterdämmerung – Il crepuscolo degli dèi" nella visione moderna di Graham Vick » (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14304:lo-splendido-debutto-della-stagione-lirica-palermitana-con-goetterdaemmerung-il-crepuscolo-degli-dei-nella-visione-moderna-di-graham-vick&Itemid=121)

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)



"Quando Roma era un Paradiso": presentato il nuovo romanzo di Stefano Malatesta, un percorso alla scoperta del periodo d'oro della capitale (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)

Simonetta Bartolini
L'EPICA DELLA
GRANDE GUERRA
Il fallimento degli intellettuali

LUNEDITRICE

12/02/2016

Comitato direttivo

Giovanni F. Accolla, Franco Cardini, Domenico Del Nero, Giordano Bruno Guerri, Gennaro Malgieri, Vincenzo Pacifici, Gennaro Sangiuliano, Mirella Serri, Marcello Veneziani.

TOTALITÀ^{it}
Magazine Online di Cultura e Politica
contattaci a info@totalita.it



Direttore

Simonetta Bartolini

Capo Redattore

Massimo Melani

CULTURA POLITICA ATTUALITÀ TELEVISIONE LIFESTYLE IL BANDITORE FOTO & VIDEO



CERCA:



Cultura » Teatro » In Poltronissima da...

Seleziona lingua ▼

TEATRO

Peccato fosse puttana, il dramma elisabettiano dell'incesto

Messo in scena dagli allievi del III anno dell'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico è una splendida occasione per godersi il testo di John Ford

di Simonetta Bartolini



Il titolo nella traduzione proposta da Nadia Fusini, *Peccato che fosse puttana* forse lascerà qualche lettore disorientato, ma se richiamiamo alla memoria il più noto: *Peccato sia una squaldrina*, le tessere tornano al loro posto e riaffiora il nome del drammaturgo inglese John Ford, il teatro elisabettiano e il suo dramma di amore, incesto, e morte che è stato fatto conoscere al grande pubblico dalla trasposizione cinematografica di Giuseppe Patroni Griffi con il titolo, *Addio fratello crudele*, tratto anche esso dal testo, ma in questo caso sono le ultime parole di Annabella uccisa dal Giovanni, fratello con il quale ella ha avuto un rapporto incestuoso e dal quale ha concepito un figlio, ma che ha abbandonato per sposare il nobile Soranzo e rientrare così nella norma sociale che condanna l'incesto.

Nel film di Patroni Griffi i due fratelli erano interpretati da Fabio Testi e Charlotte Rampling, un cast di tutto rispetto che però nel 1971 rese ancora più scandaloso il tema nella lettura datane dal regista.

Oggi si cimentano con il dramma di John Ford andato in scena per la prima volta nel 1628 e pubblicato nel 1631, gli allievi del III anno dell'Accademia Silvio d'Amico, guidati dalla regia di Valentino Villa, e se trovate il modo di prenotare un posto nel piccolo ma delizioso teatro Eleonora Duse di Via Vittoria 5 a Roma fatelo assolutamente perché lo spettacolo vale veramente la pena di essere visto.

Si tratta di una riduzione dal testo originale giocata, con intelligenza, sul meccanismo del doppio che potrebbe apparire straniante (due sono le attrici che interpretano Annabella, due i Giovanni, due i Soranzo) eppure la soluzione, che nasce anche dall'esigenza di offrire a ciascun allievo la possibilità di calcare il palcoscenico da protagonista con un numero e un'intensità di battute che dia ad ognuno l'opportunità di mostrare le proprie capacità recitative, risulta conferire alla pièce una cifra di ulteriore fascino, sottolineata dall'allestimento dove due grandi specchi reificano il senso e il significato del doppio. D'altra parte *Peccato che fosse puttana* (si tratta della battuta finale del dramma, epitaffio a Annabella uccisa dal fratello) è un dramma della doppia verità, dei doppi sentimenti, della doppia morale.

TotaliDizionario

cerca la parola...

Cerca la parola

Cultura

- La sfida infinita: i Duellanti di Conrad al teatro della Pergola
- Grande successo a Firenze per l'opera di Auber
- Il Cosmo come modello educativo e politico
- Carnevale con Fra' Diavolo all'opera di Firenze
- Il mostro addormentato nel bosco

Teatro

- La sfida infinita: i Duellanti di Conrad al teatro della Pergola
- Grande successo a Firenze per l'opera di Auber
- Carnevale con Fra' Diavolo all'opera di Firenze
- Convince sul palcoscenico della Pergola fiorentina l'Oresteia tecnologica
- Torna il teatro classico con la seconda parte dell'Oresteia

In Poltronissima da...

Annabella e Giovanni fratelli scoprono di amarsi e pur sapendo che il loro sentimento dovrebbe essere conculcato, vi si abbandonano finendo per concepire un figlio. Spetterà ad Annabella compiere il tentativo di sottrarsi, almeno in parte, alla colpa abbandonando Giovanni e sposando Soranzo; ma per farlo le occorre credere di amare il marito, le occorre togliersi dal cuore l'immagine di Giovanni che invece contro ogni morale rivendica il diritto ad amare la donna che pure è sua sorella e di fronte al rifiuto di lei la uccide preparandosi egli stesso a morire.

Sono bravi, tutti bravissimi, gli allievi della d'Amico chiamati a cimentarsi con il dramma elisabettiano, rapiscono lo spettatore in un'ora e un quarto ad alta tensione scenica e recitativa e lo spettatore esce vinto e convinto.

Un'ultima annotazione, certo marginale rispetto al merito dello spettacolo, ma non trascurabile. Gli allievi dell'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico alla vigilia della conclusione del loro percorso di studio con questo saggio si propongono al pubblico e agli addetti ai lavori mostrando la professionalità raggiunta; ciascuno di loro dal prossimo anno sfrutterà i talenti naturali e quelli acquisiti per intraprendere la difficile strada della recitazione con alterne e diverse fortune. A tutti ovviamente auguriamo la migliore e la più soddisfacente carriera, quel che però colpisce, un po' commuove, e sicuramente rallegra è vedere la passione assoluta, trascinante che anima ciascuno di loro avviati sulla la difficile e poco remunerativa strada dell'arte, sanno e vogliono credere nel loro futuro, sono indifferenti al posto fisso o alla qualificazione sociale. Amano il teatro, punto e basta. In bocca a lupo ragazzi fate sognare un poco anche noi!

Peccato Fosse puttana

Di John Ford

Traduzione di Nadia Fusini

Regia di Valentino Villa

8-13 febbraio 2016

teatro Studio Eleonora Duse

Via Vittoria, 6 Roma

Per prenotazioni chiamare il n. 366 6815143

Interpreti:

FRATE, Alfredo Calicchio

GIOVANNI, Lorenzo Parrotto e Daniele Boccarusso

PUTA . Alessia D'Anna

ANNABELLA, Zoe Zolferino e Giulia Bartolini

SORANZO, Matteo Lai e Giorgio Sales

VSQUEZ Pavel Zelinskiy

IPPOLITA, Maria Alberta Bajma Riva, Gloria Carovana, Maria Giulia Scarcella

Repliche

11 febbraio h 20,00

12 febbraio h 17,30

13 febbraio h 20,00

e ancora

nei giorni

11 febbraio h 17,30

12 febbraio h 20,00

■ La sfida infinita: i Duellanti di Conrad al teatro della Pergola

■ Grande successo a Firenze per l'opera di Auber

■ Carnevale con Fra' Diavolo all'opera di Firenze

■ Convince sul palcoscenico della Pergola fiorentina l'Oresteia tecnologica

■ Torna il teatro classico con la seconda parte dell'Oresteia



13 febbraio h 17,30

andranno in scena

FRATE Alfredo Calicchio

GIOVANNI Luca Tanganelli e Massimo Leone

ANNABELLA Marina Occhionero e Eletta del Castillo

SORANZO Cosimo Frascella e Matteo Cecchi

VASQUEZ Luca Carbone

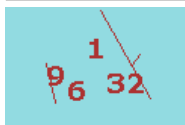
IPPOLITA, Maria Alberta Bajma Riva, Gloria Carovana, Maria Giulia Scarcella

Piaciuto questo Articolo? Condividilo...**Inserisci un Commento**

Nickname (richiesto)

Email (non pubblicata, richiesta) *

Website (non pubblicato, facoltativo)



inserisci il codice

Inserendo il commento dichiaro di aver letto l'informativa privacy di questo sito ed averne accettate le condizioni.

PUBBLICA IL COMMENTO**CULTURA POLITICA ATTUALITÀ TELEVISIONE LIFESTYLE IL BANDITORE FOTO & VIDEO****REDAZIONE CONTATTI PRIVACY PUBBLICITA'**

Copyright 2016 TOTALITA'.it

decreto di autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni n. 1127 del 29/8/2001 (Reg. naz. stampa: n. 2571 del 03/4/1989)

Totalità.it è stata registrata presso il tribunale di Firenze, Registrazione n. 5875 del 16 maggio 2012



[CHI SIAMO \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=2&ITEMID=132\)](#)
[CONTATTI \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=13443&ITEMID=143\)](#)

[\(http://www.recensito.net/\)](http://www.recensito.net/)

"PECCATO FOSSE PUTTANA": INTERVISTA AGLI ATTORI TANGANELLI E OCCHIONERO

Print (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14295:peccato-fosse-puttana-intervista-agli-attori-tanganelli-e-occhionero&Itemid=145&tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/aea6f4af0ab9b800c5cca198d8367f09_XL.jpg)

di Cinematografia. Alle soglie del debutto, previsto per lunedì 8 febbraio presso il Teatro Studio Eleonora Duse di Roma, i due giovani allievi si confrontano e ci rivelano qualcosa in più riguardo alla loro esperienza.

Come descrivereste il vostro personaggio nell'opera Peccato fosse puttana di Ford?

M: "Il personaggio che interpreto è Annabella. E' un personaggio in evoluzione, subisce un grande cambiamento nel corso dello spettacolo: all'inizio è molto giovane, una ragazzina, poi passa attraverso l'amore per il fratello, si sposa, viene umiliata. Alla fine del dramma quindi troviamo una Annabella molto cambiata, diventata donna matura, passata attraverso le esperienze più difficili. È sicuramente un grande personaggio, che cambia molto nel corso della messinscena e che ha un grande arco di sviluppo."

L: "Io interpreto Giovanni, il fratello di Annabella. Giovanni è un ragazzo rivoluzionario, di grandi ideali e di

Luca Tanganelli e Marina Occhionero sono due degli attori protagonisti di "Peccato fosse puttana", saggio degli studenti del III anno del Corso di Recitazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, in collaborazione con il Corso di Costume del Centro Sperimentale

grande cultura. Persegue la sua idea durante tutto lo spettacolo, la difende fino alla fine. Anche lui come la sorella avrà un grande cambiamento, verrà anch'egli travolto dagli avvenimenti che si susseguono nell'opera. Credo che emblematica della parabola della sua figura possa essere la frase l'onore detta legge all'amore, perché rappresenta il momento in cui alla fine si rende conto di trovarsi in una situazione di fronte alla quale è costretto ad arrendersi e ad abbandonare i suoi ideali a causa delle molteplici sfide e difficoltà che la vita impone."

Come avete lavorato per entrare nel personaggio, in che modo lo avete declinato? E' stato difficile?

M: "Il lavoro di personaggio è stato molto particolare, innanzitutto perché i personaggi sono divisi: ci sono sempre due attori che interpretano lo stesso personaggio. C'è stato poi un grandissimo lavoro sul testo: essendo un autore elisabettiano, Ford presenta un testo particolare, anche se la traduzione è moderna. Noi siamo rimasti focalizzati sull'azione, non abbiamo cercato di dare delle qualità particolari ma piuttosto ci siamo concentrati piuttosto sulle azioni in quanto tali, sulle dinamiche tra i personaggi."

L: "L'unica cosa che mi sento di aggiungere è che trovandoci a lavorare insieme, prima della messinscena, sulle diverse scene e sui diversi rapporti dei personaggi, è stato bello prendere ciò che dava anche l'altro ragazzo che interpretava Giovanni. Valentino Villa poi ci ha aiutato molto a riportare queste parole, che a noi a volte sembrano forse indicibili e troppo grandi, a una naturalezza, ad una verità, ad una concretezza molto attuale."

L'opera di Ford è un dramma di sangue, di crudeltà e di corruzione, ma al contempo è un testo che sviluppa aspetti comici (Bergetto e il suo servo Poggino, Annabella e la fantesca Puta), come nella più pura tradizione teatrale elisabettiana. Cosa ne pensate di questa commistione di generi?

M: "Secondo me è una scelta vincente. Purtroppo nella nostra messinscena ci sono stati dei tagli, per esigenze di adattamento dell'opera alla nostra classe: per esempio il personaggio di Bergetto non c'è. Nonostante questo, tale commistione ben presente anche nella nostra versione, pur mantenendo sempre il carattere di tragedia. Esistono infatti due "blocchi" di personaggi: Giovanni, Annabella e Puta da una parte e Soranzo e Ippolita dall'altra. Quando entra in scena Ippolita si percepisce un cambiamento di registro, si comprende che lì la drammaturgia è fortissima".

L: "Esiste nell'opera un'ironia tragica. Abbiamo lavorato molto con Villa sulla concretezza delle cose di cui parliamo: il sangue, il corpo. Ci siamo soffermati sul senso di alcune parole ricorrenti nel testo, come cuore, strappare, estirpare, che vengono comunque trattate con grande ironia ma anche con grande passione drammatica"

Rispetto alla geometria complessiva dei personaggi, la coppia formata da Giovanni e Annabella risulta forse quella connotata da un legame più autentico e "naturale" rispetto alle altre. Siete d'accordo?

M: "Molti critici hanno affermato che, nonostante quello tra i due fratelli sia un amore incestuoso e innaturale, alla fine è l'unica relazione pura dell'opera. Ci siamo molto interrogati, anche con Valentino Villa, rispetto a questo legame. Per esempio verso la fine della prima scena c'è uno scambio di battute tra i due amanti in cui finalmente dichiarano liberamente il loro amore: Ad esso però segue un silenzio, perché nessuno dei due sa più quello che ora deve fare e come deve comportarsi con questo sentimento che sconvolge completamente i loro apparenti equilibri. Resta quindi di fatto una storia d'amore nel peccato, nel vuoto. dietro la loro felicità apparente rimane un sentimento di lacerazione, di perdita, un velo di nulla. Il regista ha dunque preferito farci esplorare la complessità psicologica dei singoli personaggi, facendone emergere sfumature complesse, piuttosto che la loro relazione."

L: "Trovo che sia meravigliosa l'impossibilità di questa storia d'amore. Infatti da un lato c'è la purezza di Annabella, che con un misto di curiosità e paura si getta in questa relazione, mentre dall'altro c'è Giovanni, forte della sua razionalità, che porta avanti le sue motivazioni con un tale ardore che riesce anche a convincere un frate della giustezza del suo sentimento. Si arriva infatti ad un punto in cui addirittura la religione potrebbe giustificare il loro amore. Ma alla fine anche lui deve arrendersi alla grandezza, all'incontrollabilità di questo rapporto, di un amore senza limiti e pertanto impossibile."

Come è stato lavorare con Valentino Villa e Maurizio Millenotti? Quali sono state da parte del regista e capocostumista le indicazioni specifiche?

M: "Lavorare con Valentino Villa è stato molto interessante, è un grandissimo pedagogo dal metodo maieutico; è un regista che ti porta lentamente verso la scoperta degli aspetti più celati di un personaggio. Sa bene ciò che fa, ma non prende scorciatoie per farti comprendere i suoi intenti, come vuole che tu realizzi un determinato momento scenico. All'inizio è stato difficile, o meglio strano, perché abituati in modo diverso, con altri metodi, ma nel corso del lavoro ci siamo resi conto che il lavoro di recitazione fatto insieme a lui è stato uno dei più importanti per noi allievi."

L: "Lavorare con Maurizio Millenotti è stato emozionante. L'arrivo alla Tirelli, o da Pompei per le scarpe, sono state esperienze nuove per tutti noi, che non dimenticheremo facilmente. E' stato molto bello ammirarne il rigore, l'amore, la precisione nelle scelte. Naturalmente è completamente diverso per noi attori recitare con bustini, con le armi, con dei costumi d'epoca. In alcuni casi essi possono anche cambiare la prestazione, o dare l'imput per affrontare in un modo nuovo una scena. Sono quindi elementi fondamentali per la messinscena stessa, ed è molto stimolante vedere la cura e la passione con la quale vengono realizzati"

C'è un altro ruolo all'interno dell'opera che vi sarebbe piaciuto interpretare? Perché?

M:"A me piace molto Annabella. Naturalmente mi sarebbe piaciuto percorrere tutto il ruolo, ma anche così ho ritrovato molti lati positivi, poiché sei quasi obbligato a rimanere in connessione con quel personaggio anche se non lo stai effettivamente recitando. Il ruolo che mi appassiona di più quindi è proprio quello di Annabella, per il suo percorso evolutivo, per il suo sbocciare che è al contempo un appassire. E' una donna forte, ma è anche distrutta dal dolore, dalle scelte della vita. Per un'attrice credo sia un ruolo molto interessante da affrontare."

L:"Anche a me piace il personaggio di Giovanni e sono contento di averlo interpretato. Anche lui è un personaggio che cambia, che lotta con la razionalità e con la follia, con l'amore. Trovo però che quelli creati da Ford siano tutti dei personaggi interessanti, che portano avanti il loro percorso in modo chiaro. L'aspetto davvero importante per noi allievi dell'Accademia è stato poter osservare il cambiamento dei personaggi parallelamente al cambiamento degli attori, in un percorso sempre in evoluzione, intriso di contaminazioni differenti."

Serena Antinucci

Giulia Zanichelli 08/02/2016



30 people like this.



LIBRO DELLA SETTIMANA

(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)

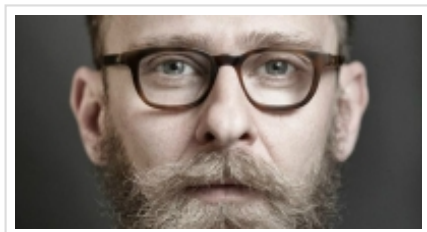


"Quando Roma era un Paradiso": presentato il nuovo romanzo di Stefano Malatesta, un percorso alla scoperta del periodo d'oro della capitale (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-

[CHI SIAMO \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=2&ITEMID=132\)](#)[CONTATTI \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=13443&ITEMID=143\)](#)[\(http://www.recensito.net/\)](http://www.recensito.net/)

"PECCATO FOSSE PUTTANA": INTERVISTA AL REGISTA VALENTINO VILLA

Print (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14290:peccato-fosse-puttana-intervista-al-regista-valentino-villa&Itemid=145&tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/ff2a48583c041c827d6b901ebd76575e_XL.jpg)

debutto lunedì 8 febbraio a Roma presso il Teatro Studio "Eleonora Duse".

Regista, interprete e insegnante, Valentino Villa è il regista di "Peccato fosse puttana", dramma di John Ford interpretato dagli allievi del terzo anno dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico, al

Com'è nato questo progetto di collaborazione tra l'Accademia Silvio D'Amico e il Centro Sperimentale di Cinematografia?

"Inizialmente è partito con una proposta, una decisione presa con il Direttore dell'Accademia di lavorare insieme su questo testo, Peccato fosse puttana. Ad ogni modo c'era da tempo l'intenzione di lavorare insieme."

Perché avete scelto questo testo di John Ford?

"Personalmente ho un grande interesse rispetto a Ford, sia istintivo che ragionato. All'interno di un'Accademia uno degli autori più studiati è sempre Shakespeare, ma a me sembra che in fondo in Ford ci sia uno Shakespeare snaturato, o che Shakespeare sia un autore della crisi in conseguenza della quale ci sia

stata la fioritura di Ford.

Lo sguardo su Ford poteva essere quindi interessante, considerando anche il fatto che questo gruppo del III anno del corso di Recitazione lavorerà successivamente su Shakespeare, per il diploma."

Data la possibilità di una seconda scelta per quanto riguarda la traduzione del titolo "Peccato che sia una squaldrina", per quale motivo avete preferito questo, di impatto senza dubbio più forte?

"Anche in questo caso torna necessario un riferimento a Shakespeare: il problema della scelta di una traduzione è infatti enorme per quest'ultimo. Shakespeare ha una fioritura enorme di traduzioni, che ne rendono sempre complicata la selezione di una, mentre per Ford al contrario non ce ne sono molte. In Italia ad esempio la più recente è la traduzione di Nadia Fusini, del 1998 circa: la scelta della traduzione è stata quindi molto semplice. La Fusini inoltre, giovando di una certa libertà di scelta interpretativa, propone una traduzione pulita, priva di ridondanze, che si è rivelata molto utile per il tipo di lavoro che è stato fatto a livello propedeutico con i ragazzi.

Per quanto riguarda il titolo nello specifico, nella dedica di J. Ford lui stesso fa proprio riferimento o meglio quasi si scusa di un titolo così forte. Quindi la mia impressione è che nella traduzione del titolo di decenni fa, probabilmente esso è stato abbassato di livello per essere meglio accettato."

Quanto è stata importante la messinscena del 2003 di Luca Ronconi (con il quale hai a lungo collaborato nella tua carriera), la cui riflessione si concentra sulla natura dei rapporti umani e sul gioco di coppie?

"Lo spettacolo di Ronconi è uno spettacolo che conosco, ne ho anche visto una delle due versioni famose. È un po' difficile per me rispondere alla domanda in relazione a questo testo: mi sento continuamente influenzato da Ronconi, quindi c'è sicuramente qualcosa di Luca Ronconi in questa regia, ma forse più in generale in tutto il mio modo di fare e vivere il teatro.

D'altro canto, però, questo è stato soprattutto un lavoro didattico, con attori giovani, quindi è stato necessario un diverso approccio."

Quanto invece il modello di Luchino Visconti (1961) è stato da te approfondito e preso in considerazione?

"Mi autodenuncio, dire che l'ho preso in considerazione sarebbe una bugia. Ne ho memoria grazie a Maurizio Millenotti, costumista della messinscena, che mi ha mostrato le foto di quell'allestimento mentre preparavamo il nostro. Quindi simbolicamente è entrato anche un po' nel nostro lavoro, ma non è stato analizzato o approfondito."

Serena Antinucci

Giulia Zanichelli 08/02/2016



Tweet



Like 57 people like this.



G+1

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)



"Quando Roma era un Paradiso": presentato il nuovo romanzo di Stefano Malatesta, un percorso alla scoperta del

[CHI SIAMO \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=2&ITEMID=132\)](#)[CONTATTI \(/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=13443&ITEMID=143\)](#)[\(http://www.recensito.net/\)](http://www.recensito.net/)

"PECCATO FOSSE PUTTANA": INTERVISTA A VIVIANA CROSATO, ALLIEVA DEL CORSO DI COSTUME DEL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

[Print \(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14315:peccato-fosse-puttana-intervista-a-viviana-crosato-allieva-del-corso-di-costume-del-centro-sperimentale-di-cinematografia&Itemid=145&tmpl=component&print=1\)](#)



[\(/media/k2/items/cache/a536ae03359da6e4953cb80ccf766b39_XL.jpg\)](#)

I costumi di "Peccato fosse puttana", che ha debuttato lunedì 8 febbraio presso il Teatro Studio Eleonora Duse di Roma, sono stati curati dal terzo anno del Corso di Costume di Maurizio Millenotti presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Messinscena inaugurale della collaborazione del Centro con

l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, esso prevede la regia di Valentino Villa nell'adattamento del dramma di John Ford.

Una delle allieve di Millenotti, Viviana Crosato, ci spiega meglio qualche dettaglio concernente l'allestimento curato dalla sua classe.

Che peso concettuale e drammaturgico assumono i costumi nell'opera di Ford?

"In generale, in qualsiasi lavoro, il costume ha un peso notevole, sia storico che concettuale. Ciò che ti aiuta a determinare il personaggio infatti è la chiave di lettura che gli viene data, e in questo il costume serve molto agli attori. Aiuta inoltre a cimentarsi con diversi livelli di difficoltà: portare determinati tipi di abiti (come i corpetti) ti costringe a fare determinati tipi di movimenti, che si trasformano poi in atteggiamenti, che diventano propri del personaggio."

Qual è il lavoro di ricerca sulla storia della messinscena che si è reso indispensabile per la realizzazione dei costumi?

"Abbiamo sempre un approccio storico-didascalico, partiamo dalla ricerca di immagini di personaggi realmente esistiti, quindi dato il periodo storico (1633) abbiamo cercato soprattutto personaggi raffigurati in dipinti dell'epoca. Nulla toglie però che ci siano state influenze, ad esempio per la scelta di colori, molto più moderne. Ciononostante la linea di ricerca è rimasta quella di artisti italiani, di pittori del tempo."

Come è stato lavorare con Valentino Villa/Maurizio Millenotti? Quali sono state da parte del regista/costumista le indicazioni specifiche?

"Con Maurizio Millenotti ormai formiamo una squadra rodada, perché è proprio il nostro insegnante all'interno del corso. Con Valentino Villa è stata un'esperienza molto interessante, perché grazie a lui abbiamo avuto modo di incontrare un'altra scuola, di capire come lavorano, come affrontano gli spettacoli. Speriamo insomma che ci sia la possibilità di replicare esperienze simili."

Serena Antinucci

Giulia Zanichelli 11/02/2016



3 people like this.



LIBRO DELLA SETTIMANA

(/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)



"Quando Roma era un Paradiso": presentato il nuovo romanzo di Stefano Malatesta, un percorso alla scoperta del periodo d'oro della capitale (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14281:quando-roma-era-un-paradiso-presentato-il-nuovo-romanzo-di-stefano-malatesta-un-percorso-alla-scoperta-del-periodo-d-oro-della-capitale&Itemid=146)

È stato presentato, nella suggestiva cornice del Museo di Roma a Palazzo Braschi, il libro di Stefano Malatesta, "Quando Roma era un paradiso", edito da...

FACEBOOK